

In 10mila a Roma contro la guerra e per il lavoro: ma per i media non è successo niente

Sabato 24 giugno **oltre 10 mila persone** provenienti da tutta Italia sono scese in piazza, a Roma, per la prima manifestazione nazionale contro il governo Meloni, guidati dallo slogan "Il governo Meloni ci ruba il futuro: abbassate le armi, alzate i salari". All'iniziativa hanno aderito oltre un centinaio di comitati, sigle e associazioni. Appena un mese fa centinaia di migliaia di lavoratori erano scesi in piazza in tutta Italia per le medesime rivendicazioni: tuttavia, oggi come allora, nessun media mainstream ha dato la minima visibilità alla questione.

Focus della protesta è **l'assenza di un intervento strutturale** per contrastare il peggioramento delle condizioni di vita della popolazione. "L'esecutivo più a destra della storia recente italiana non muove un dito per bloccare la perdita di potere d'acquisto dei salari e il peggioramento delle condizioni di vita", [denuncia](#) in un comunicato USB, che punta il dito contro provvedimenti come l'eliminazione del reddito di cittadinanza, il ricorso sempre più esteso dei contratti precari, gestisce con la forza l'emergenza casa, taglia ulteriormente i fondi a un sistema sanitario in coma e affronta il tema dei lavoratori migranti come un problema di ordine pubblico. In compenso, **alleggerisce il fisco per ricchi e padroni** e bastona tutti gli altri". A questo si aggiungono le rivendicazioni pacifiste di coloro che non smettono di chiedere lo stop al conflitto e all'invio di armi, tanto in Ucraina come in altri contesti di guerra: «Vogliamo esprimere la nostra opposizione alla guerra e rimettere al centro la risoluzione pacifica del conflitto tra Russia e Ucraina» ha [dichiarato](#) Marta Collot, di Potere al Popolo, sottolineando come «mentre anche noi siamo andati a spalare il fango in Romagna dopo l'alluvione i militari erano invece in Sardegna per fare un'esercitazione». La protesta ha riguardato anche le privatizzazioni e i tagli al **sistema sanitario** - oggetto anche della manifestazione organizzata per la mattinata del 24 giugno dalla Cgil e altamente attenzionata dai mezzi di informazione. Nel corso dell'iniziativa è proseguita anche la raccolta firme volta a richiedere una legge per l'introduzione del **salario minimo legale** di dieci euro lordi l'ora, depositata in Cassazione da Unione Popolare.

"Il mondo del lavoro può fare **da collante per le mille facce dell'opposizione** al governo delle destre, riuscendo ad esprimere una piattaforma chiara e indipendente, sintetizzata da tempo nello slogan 'Abbassate le armi e alzate i salari'" ha [riportato](#) USB al termine della manifestazione. "Il 24 giugno a Roma si è prodotto un avvicinamento tra tanti soggetti che, pur se fortemente impegnati sui loro terreni concreti, sentono l'esigenza di un'opposizione generale a un governo che incarna qui da noi quello spirito guerrafondaio e reazionario che sta appestando l'aria di tutto il continente".

[di Valeria Casolaro]